

Giornale di Sicilia 21 Maggio 2010

“Sono soldi di mafia”. Confisca a un Gambino.

Sono passati decenni, ma parte dei proventi del maxitrafico di droga tra Sicilia e Stati Uniti, scoperto con l'operazione «Pizza Connection», era ancora su alcuni libretti bancari, intestati ai boss Rosario Gambino e Salvatore Inzerillo e sequestrati nel '95. Circa un miliardo e mezzo di vecchie lire, ovvero 750 mila euro. Per i quali la sezione misure di prevenzione del tribunale (collegio composto da Cesare Vincenti, Lorenzo Chiaramente ed Emilio Alparone) ha ora disposto la confisca. Si tratta di denaro depositato presso la Banca Nazionale del Lavoro, derivante dai fallimenti delle società che di fatto, ma per copertura, venivano gestite da Rosario Spatola, Inzerillo (nel frattempo deceduto) e Gambino.

I giudici (che hanno respinto la richiesta di confisca di altri 92 milioni di lire) hanno applicato tra l'altro alcune norme previste dal «pacchetto sicurezza», che consentono di confiscare beni ai boss anche se in qualche modo viene meno la loro pericolosità sociale o, se defunti, finiscono nelle mani dei loro eredi. Una lunga vicenda giudiziaria quella di «Pizza Connection». Attualmente, per Gambino, già condannato a 45 anni negli Usa ed espulso l'anno scorso, si sta celebrando l'appello.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS